IIM

Il Mattinale

Roma, mercoledì 10 giugno 2015

10/06

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

ALT ALL'INVASIONE DELL'ITALIA

Proponiamo l'intervento militare. Il coinvolgimento internazionale effettivo. Non si può più tergiversare. Il premier (per modo di dire) Renzi ha ignorato gli impegni imposti al governo dalla Camera il 22 aprile, e ha rottamato il tavolo della coesione nazionale sull'immigrazione senza mai neppure convocarlo. Matteo è comunque a fine corsa. E il vascello affonderà anche sull'economia…

SENATO VIETNAM

Lo diciamo da settimane e qualcuno dentro il Pd ci aveva anche deriso per questo. Adesso il Senato Vietnam è realtà. La maggioranza si squaglia e va clamorosamente sotto sul ddl scuola. Al centro Renzi non convince più i non-alfaniani di Ncd. Se cede a sinistra, perde dall'altra parte. La coperta è troppo corta. I giochetti del premier al capolinea



(Fonte: Il Foglio)

PUTIN IN ITALIA

Putin incontrerà in serata l'amico Silvio Berlusconi. Ancora una volta unico ponte di dialogo e amicizia che Mosca riconosce

ECONOMIA

Renzi cadrà sulle tasse. Specie su quelle per la casa. *L'insieme delle imposte che gravano sugli immobili raggiunge l'astronomico totale di ben* ***42,1 miliardi****. E se queste non calano, altro che sviluppo…*

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi











www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave p. 3

1. ***EDITORIALE:*** ***ALT ALL'INVASIONE DELL'ITALIA*** *– Proponiamo l'intervento militare. Il coinvolgimento internazionale effettivo. Non si può più tergiversare. Il premier (per modo di dire) Renzi ha ignorato gli impegni imposti al governo dalla Camera il 22 aprile, e ha rottamato il tavolo della coesione nazionale sull'immigrazione senza mai neppure convocarlo. Matteo è comunque a fine corsa. E il vascello affonderà anche sull'economia…* p. 7
2. ***ANALISI ECONOMICA DELL'IMMIGRAZIONE.*** *Il buonismo produce razzismo e morte* p. 13
3. ***IDEE PER UN PROGRAMMA LIBERAL.*** *Idee per un programma liberale per un centrodestra unito. Meno tasse e più sicurezza* p. 15
4. ***EDITORIALE:*** ***SENATO VIETNAM*** *– Lo diciamo da settimane e qualcuno dentro il Pd ci aveva anche deriso per questo. Adesso il Senato Vietnam è realtà. La maggioranza si squaglia e va clamorosamente sotto sul ddl scuola. Al centro Renzi non convince più i non-alfaniani di Ncd. Se cede a sinistra, su presidi e detassazione scuole non statali, perde dall'altra parte. La coperta è troppo corta. I giochetti del premier al capolinea* p. 18
5. ***MAFIA CAPITALE.*** *Questione morale saltami addosso. Il Pd sprofonda nella palude marcia delle Coop rosse. Prima se ne vanno Marino e Zingaretti, meglio è per le sorti della democrazia* p. 21
6. ***ECONOMIA.*** *Renzi cadrà sulle tasse. Specie su quelle per la casa. L'insieme delle imposte che gravano sugli immobili (Imu, Tasi, Irpef, Ires, Iva, imposta ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, registro e bollo sulle locazioni, cedolare secca sugli affitti) raggiunge l'astronomico totale di ben 42,1 miliardi. E se queste non calano, altro che sviluppo…* p. 23
7. ***PENSIONI.*** *Il vero premier oggi è il Presidente dell'Inps, l'imperatore Tito (Boeri). Che deroga dal suo ruolo e con pessime idee aumenta la confusione su pensioni e reddito di cittadinanza* p. 27
8. ***IL PARADOSSO DELL'EUROPA.*** *L'Europa decide di imporci le famiglie gay e non impone la solidarietà per accogliere i profughi. Così non va* p. 30
9. ***PUTIN IN ITALIA.*** *Un'occasione da non perdere. Forza Renzi, con un colpo di reni smarcati dal G7. Ne va dell'interesse nazionale e della pace nel Mediterraneo* p. 32
10. ***LETTERE A 'IL MATTINALE'*** p. 34
11. *Ultimissime* p. 36

SOSTIENI FORZA ITALIA! *Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!* p. 38

Per saperne di più p. 39

Parole chiave

Alt invasione/1 – No all'invasione dell'Italia, stop, alt! Non tergiversiamo con il politichese, le tattiche e le strategie, le divagazioni insensate su derive leghiste o estremiste. È la realtà ad essere estremista. Proponiamo l'intervento militare. Il coinvolgimento internazionale effettivo.

Alt invasione/2 – Il 22 aprile il Parlamento, con il parere favorevole del governo, ha detto di sì alle mozioni di Forza Italia dove si impegnava il governo "ad istituire un tavolo di coesione nazionale per l'emergenza immigrazione e per le crisi internazionali in atto, che coinvolga i rappresentanti dei governi che hanno maturato un'esperienza nel passato, e le forze politiche di buona volontà". Questo tavolo è stato rottamato prima ancora che fosse convocato la prima volta. Perché questa ridicolizzazione degli impegni parlamentari? Non siamo più disponibili a tollerare questa presa in giro che non è nei confronti nostri, ma dell'intero Parlamento, trattato come un infante da nutrire a caramelle, salvo poi escluderlo da qualsiasi reale decisione.

Basta buonismo! – Il governo cadrà sull'immigrazione, se come purtroppo siamo certi, non sarà in grado di uscire dalla logica buonista che invece di risolvere problemi, placa la coscienza e genera morti nel Mediterraneo e un clima sociale insostenibile e destinato a esplodere se non si prendono decisioni drastiche.

Senato Vietnam/1 – Lo diciamo da settimane e qualcuno dentro il Pd ci aveva anche deriso per questo. Adesso il Senato Vietnam è realtà. La maggioranza si squaglia e va clamorosamente sotto sul ddl scuola. Al centro Renzi non convince più i non-alfaniani di Ncd. Se cede a

sinistra, su presidi e detassazione scuole non statali, perde dall'altra parte. La coperta è troppo corta.

Senato Vietnam/2 – "Non è successo niente", "un incidente tecnico", "andiamo avanti", così i renziani del Pd hanno provato a liquidare la questione. Sarà anche un incidente tecnico – il parere della Commissione non è vincolante – ma il governo non può certo sottovalutarne il significato politico di quanto accaduto. Incidente, sì, ma quanto voluto? Certo, le aperture del premier alla minoranza Dem non aiutano a placare le acque nella maggioranza. Aperture sul potere dei presidi, e soprattutto sulla richiesta di togliere la detrazione fiscale per le scuole superiori paritarie, tema molto caro a Ncd, evidentemente non sono piaciute ai non-alfaniani: la maggioranza non è solo il Pd, e la scuola non può essere solo una partita interna al Pd, questo sembra essere il messaggio, neanche troppo velato, al premier.

Renzi cadrà sulle tasse – Specie su quelle per la casa. L'insieme delle imposte che gravano sugli immobili (Imu, Tasi, Irpef, Ires, Iva, imposta ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, registro e bollo sulle locazioni, cedolare secca sugli affitti) raggiunge l'astronomico totale di ben 42,1 miliardi. E se queste non calano, altro che sviluppo…

Mafia Capitale – Questione morale saltami addosso. Il Pd sprofonda nella palude marcia delle Coop rosse. Prima se ne vanno Marino e Zingaretti, meglio è per le sorti della democrazia.

Il paradosso dell'Europa – Decide di imporci le famiglie gay e non impone la solidarietà per accogliere i profughi. Da Strasburgo ci fanno sapere che è stata approvata una risoluzione sull'uguaglianza di genere in Europa e si raccomandano che i Paesi si conformino a tale risoluzione, prendendo in considerazione le configurazioni di famiglie

monoparentali e l'omogenitorialità cosiddetta LGBT (Lesbiche, Gay, Trans, Bisessuali). Ma, sul fronte immigrazione, sarebbe un crimine imporre la solidarietà a tutti gli stati membri. Non scherziamo.

Serve meno incertezza – Il quadro economico è ancora molto fragile in Europa e lo è ancora di più in Italia. Il dato di oggi della produzione industriale è negativo e testimonia che la politica economica del governo Renzi continua ad essere balbettante. Giusto per fare un esempio e guadare al resto del mondo, il dato della produzione industriale nel Regno Unito è – su base annua- dieci volte superiore. Per questo motivo sarebbe bene che ci fosse meno incertezza possibile sulle prossime politiche economiche del governo. L'incertezza produce sfiducia, la sfiducia frena la crescita, i consumi e gli investimenti.

Questione di eleganza – Per una volta concordiamo con il segretario della Cgil. Il professore Tito Boeri lo apprezziamo per la vivacità culturale e per le sue idee che sono però molte volte pessime. E come forza politica non possiamo non ricordargli che è il Presidente dell'Inps non della Fondazione De Benedetti o del sito Lavoce.info e quindi sarebbe gradita maggiore eleganza istituzionale. A meno che il cosiddetto Presidente Renzi nel prossimo rimpasto non pensi di portarlo al ministero del Lavoro, Previdenza e Politiche Sociali, liquidando il povero Poletti, di cui rimarrà uno sbiadito ricordo.

Auguri Marina Militare, ma... – Non può essere una vera festa finché i nostri Marò non rientreranno definitivamente a casa. Sergio Mattarella: "In questa giornata, un pensiero speciale va ai Fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. A loro e alle loro famiglie esprimo la vicinanza e la solidarietà del Paese intero". Mariastella Gelmini: "#MarinaMilitare è sinonimo dell'#Italia coraggiosa e altruista. La festeggiamo con gioia, ma con animo trepidante per Massimiliano Latorre e Salvatore Girone". Elio Vito: "Oggi è la Giornata della Marina, auguri a tutti i Marinai ma sarà

Festa solo quando Massimiliano Latorre e Salvatore Girone saranno liberi!”.

#concorsoRai – Della serie a volte ritornano, dopo 13 mesi di sparizione, da quando era stato indetto ad aprile dello scorso anno, il concorsone per giornalisti Rai è ricomparso all’orizzonte, convocando i candidati che dovranno sostenere la prima prova, il 1 luglio prossimo. I quasi 5000 giornalisti che parteciperanno al concorso per provare ad aggiudicarsi uno dei 100 posti da giornalista Rai a tempo determinato, si ritroveranno a Bastia Umbra, tra Assisi e Perugia, 20 mila anime, posto certo difficile da raggiungere. A pensar male sembra proprio che la scelta di una cittadina così piccola sia fatta apposta per scoraggiare o quanto meno rendere disagevole la partecipazione, così da fare una scrematura diciamo “preventiva”. Roma o Milano non avevano strutture all’altezza per il concorsone? E poi perché comunicare la data solo venti giorni prima dalla prova, dopo un silenzio durato più di un anno? Viale Mazzini non si smentisce mai e ci lascia con tanti interrogativi da risolvere. Intanto, in bocca al lupo ai partecipanti.

Riforma Rai al Senato – Dei trecento e passa emendamenti presentati alla riforma della governance Rai, moltissimi, in primis quelli di Forza Italia, si oppongono alla scelta del governo di prevedere l’uomo solo al comando, l’amministratore delegato di nomina renziana. La riforma Rai proposta dal governo dà via libera all’occupazione unica della Rai. Altro che “fuori i partiti dalla Rai”, qui siamo al “viva Palazzo Chigi dentro la Rai”. Lo stesso Matteo Renzi, indirettamente e anche per mettere le mani avanti come è suo solito, ha riconosciuto che i nuovi vertici Rai possono anche essere eletti con la legge pienamente in vigore, cioè la legge Gasparri. Una dichiarazione che sa di preventiva ammissione di colpa da parte di chi sa che il risultato da portare a casa, sulla governance Rai, è tutt’altro che scontato.

(1)

EDITORIALE

ALT ALL'INVASIONE DELL'ITALIA

**Proponiamo l'intervento militare.
Il coinvolgimento internazionale effettivo.
Non si può più tergiversare. Il premier (per modo di dire) Renzi ha ignorato gli impegni imposti al governo dalla Camera il 22 aprile, e ha rottamato il tavolo della coesione nazionale sull'immigrazione senza mai neppure convocarlo. Matteo è comunque a fine corsa. E il vascello affonderà anche sull'economia…**





NO ALL'INVASIONE DELL'ITALIA, STOP, ALT!

Il Mattinale – 10/06/2015

Non tergiversiamo con il politichese, le tattiche e le strategie, le divagazioni insensate su derive leghiste o estremiste. **È la realtà ad essere estremista.**

Quando c'è un incendio e la casa brucia, non la si butta in politica, non si discute col centralino dei pompieri su quale sia il modo moderato o fondamentalista di spegnere le fiamme. Si vuole sentire il prima possibile la sirena e vedere gli idranti per impedire il disastro.

Così ieri **Forza Italia ha dato il via alla sua campagna di proposte chiare e forti**, per impedire che il flusso di migranti spezzi la spina dorsale del nostro popolo, travolgendone la coesione sociale, e generando contro-ondate di intolleranza e odio contro lo tsunami che viene dall'Africa.

Per questo, anche se i segnali di cedimento strutturale del governo arrivano dal Senato e dalla Commissione Cultura e Scuola, dove la Riforma della scuola è stata abbattuta con il primo voto utile sulla sua costituzionalità, **andiamo oltre questo Vietnam parlamentare**.

Andiamo in prima battuta al di là anche del disfacimento morale e politica del Partito democratico di Roma, che è solo un bubbone più nero degli altri rispetto al rapporto affaristico infetto tra Coop rosse e Partito democratico, in una partita di finanziamenti pubblici per l'accoglienza dei migranti che finisce per pagare gli stipendi ai dipendenti del Pd, giocata sulla pelle degli italiani.

Ci poniamo dal punto di vista dell'**allarme sociale.**

E c'è una frasetta di **Matteo Renzi** che mostra benissimo di rendersi conto di dove sta l'enorme falla del suo naviglio da pirata della politica. L'ha pronunciata alla direzione del Pd, e ogni ora di più si sta rivelando un'auto profezia da Cassandra. Ha detto: ***"Su economia ed emigrazione, la destra può vincere"***.
Possiamo vincere e vinceremo, prendendo sul serio la confessione del nostro si-fa-per-dire premier. Lo manderemo a casa.

Adesso però non è una questione di gara tra partiti a chi supera l'altro nei consensi, ma di **sopravvivenza dell'Italia**, come abbiamo imparato a pensarla ed amarla.

Per questo tra economia ed emigrazione partiamo dalla parola numero 2, che descrive oggi una bomba ad altissimo potenziale che stiamo depositando al cuore del nostro popolo: l'immigrazione che ha ormai i caratteri tecnici e morali dell'**invasione**.

Le nostre proposte sono state giudicate esagerate, poiché abbiamo proposto un intervento anche con la forza militare? Ma non era stato questo l'intento dello stesso governo, attraverso le dichiarazioni dei ministri Pinotti e Gentiloni, quando la situazione era assai meno grave di oggi?

Il 22 aprile il Parlamento, con il parere favorevole del governo, ha detto di sì alle mozioni di Forza Italia dove si impegnava il governo *"ad istituire un tavolo di coesione nazionale per l'emergenza immigrazione e per le crisi internazionali in atto, che coinvolga i rappresentanti dei governi che hanno maturato un'esperienza nel passato, e le forze politiche di buona volontà"*.

Questo tavolo è stato rottamato prima ancora che fosse convocato la prima volta. Perché questa ridicolizzazione degli impegni parlamentari?

Non siamo più disponibili a tollerare questa presa in giro che non è nei confronti nostri, ma dell'intero Parlamento, trattato come un infante da nutrire a caramelle, salvo poi escluderlo da qualsiasi reale decisione.

Il governo cadrà sull'immigrazione, se come purtroppo siamo certi, non sarà in grado di uscire dalla logica buonista che invece di risolvere problemi, placa la coscienza e genera morti nel Mediterraneo e un clima sociale insostenibile e destinato a esplodere se non si prendono decisioni drastiche.

A **economia e tasse** dedichiamo due analisi più avanti. Qui osserviamo che l'intollerabilità di una ulteriore permanenza del **premier per-modo-di-dire**, e del suo governo devastatore, è decretata dal dato spaventoso proposto oggi dal "Corriere della Sera" in prima pagina: **le tasse sulla casa portano via agli italiani 42,1 miliardi di euro!** La notizia non ci coglie impreparati, e vorremmo metterla sotto il naso e in faccia alla prosopopea del ministro Padoan che da Bruxelles, con sicurezza saccente, negò l'evidenza sostenendo che il governo di Renzi-Padoan aveva abbassato la pressione fiscale.

Basta e avanza questa spaventosa rapina fatta agli italiani per capire come un governo simile non può durare, altrimenti muore prima l'Italia.

Infatti, come ostinatamente ripetiamo, il danno non si limita ai soldi attinti dai risparmi delle famiglie. Ma il conto si raddoppia e si triplica, poiché **tassare in maniera aberrante il settore immobiliare abbatte il valore del patrimonio**, deprime inesorabilmente l'industria edilizia, toglie sicurezza morale perché **la casa è più del suo valore monetario, è qualcosa che coincide con gli affetti familiari**, e tassarli in questo modo produce odio verso lo Stato.



Sulle proposte di FORZA ITALIA in tema di immigrazione

Speciale

IlM

consulta 'Il Mattinale Speciale'

"MANIFESTO CONTRO L'INVASIONE DELL'ITALIA"

Clicca sul link http://www.ilmattinale.it/wp-content/uploads/2015/06/Il-Mattinale-Speciale-Immigrazione_MANIFESTO-CONTRO-L%E2%80%99INVASIONE-DELL%E2%80%99ITALIA-9-giugno-2015.pdf

IMMIGRAZIONE: BRUNETTA, INSOPPORTABILE IPOCRISIA MAGGIORANZA, RENZI IMBELLE

"La maggioranza si è rifiutata di discutere ad horas dell'emergenza immigrazione, con la scusa che tanto se ne sarebbe parlato il 24 giugno, cioè tra due settimane, in occasione del dibattito in vista del Consiglio europeo del 25 e 26".

"Insopportabile ipocrisia, un atteggiamento irresponsabile. Gli sbarchi avvengono tutti i giorni, l'invasione avviene tutti i giorni, la distruzione della coesione sociale nel nostro Paese avviene tutti i giorni, anche per conflitto tra governo centrale e le Regioni, talune Regioni".

"Io pensavo che una discussione parlamentare in cui si cercasse il massimo della condivisione, come era successo il 22 aprile, su un tema di questo genere dovesse avvenire nel più breve tempo possibile e con onestà politica e onestà intellettuale. Evidentemente governo e maggioranza non hanno né onestà politica né onestà intellettuale, culturale. Non vogliono essere coinvolti in un dibattito parlamentare su un fallimento, il fallimento delle politiche migratorie, di accoglienza, di filtraggio, di deterrenza dell'immigrazione clandestina".

"Fallimento del governo in tutti i sensi, perché ricordo che le mozioni approvate il 22 aprile avevano una serie di punti, nessuno dei quali è stato onorato: Onu, Unione europea, polizia internazionale, intelligence, tavolo di convergenza a livello nazionale. Nulla di tutto questo, fallimento totale. Renzi, presidente del Consiglio, si fa per dire, imbelle, impotente, indeciso a tutto, impaurito. In Europa non apre bocca, in Europa viene escluso dai vertici, al G7 non apre bocca, non c'è. Non c'è in Europa ma non c'è neanche in Parlamento e questo è il dato. Inaccettabile comportamento del governo e della maggioranza. Ovviamente faremo sentire la nostra voce".

RENATO BRUNETTA

(2)

ANALISI ECONOMICA DELL'IMMIGRAZIONE

Il buonismo produce razzismo e morte



Se l'immigrazione è subìta (e non analizzata, capita) rischia di formarsi **un pericoloso mix socioeconomico**, molto confuso, senza espliciti meccanismi regolatori, senza chiara visibilità economica.
È quello che è avvenuto nel nostro Paese, dove la **migrazione** è stata da sempre quasi tutta **da offerta** e dove gli immigrati che oggi sono regolari, sia dal punto di vista di permesso di soggiorno sia dal punto di vista lavorativo, sono tali non perché arrivati in periodi in cui il mercato del lavoro domandava quel tipo di immigrazione, ma perché regolarizzati nel tempo attraverso sanatorie e decreti "flusso".
Da questa amara constatazione e dalla distinzione tra immigrazione da domanda e immigrazione da offerta occorre, dunque, partire per sviluppare adeguate e coerenti risposte per il futuro.

IMMIGRAZIONE DA DOMANDA

- Flussi di immigrati che entrano nel ciclo sociale delle economie di destinazione attraverso il lavoro;
- In generale prevalgono i lavoratori dipendenti, in settori manifatturieri, spesso a bassa qualifica, in ogni caso pressoché

immediatamente inseriti nelle garanzie di welfare proprie dei paesi di destinazione;

- Essi hanno alta propensione alla stabilità e trovano di fatto nei paesi ospitanti esplicite strategie assimilative: lingua, scuola, casa, modelli culturali, ecc.;
- **I costi-benefici della loro presenza sono perfettamente visibili alle società in cui essi sono inseriti;**
- L'assimilazione è, dunque, solo funzione del tempo, in quanto le risorse necessarie al processo di inserimento sono prodotte dalla stessa migrazione e tutti sono perfettamente consapevoli di ciò.

IMMIGRAZIONE DA OFFERTA

- La ragione del movimento risiede nelle condizioni socioeconomiche dei paesi di origine;
- Non esiste nessun attrattore capace di selezionare i flussi, per cui le tipologie dei migranti sanno le più varie: alta scolarità, bassa scolarità, alta formazione, bassa formazione, ecc.;
- I settori di arrivo non saranno quelli centrali manifatturieri, ma quelli marginali-interstiziali-maturi;
- Alta propensione al lavoro autonomo, alla clandestinità e al lavoro sommerso;
- Ne deriva, di fatto, una precarietà generalizzata, nessuna propensione alla stabilità e, soprattutto, nessuna strategia assimilativa da parte della società di destinazione;
- **Il bilancio costi-benefici di questi modelli migratori da offerta è tutto spostato sulla visibilità dei costi e sulla non percezione dei benefici;**
- Da qui conflitto, razzismo e mancanza di risorse per casa, scuola, lingua, *welfare state*, ecc…;
- Non entrando nel ciclo sociale, questi migranti ne rimangono ai margini, portando così alla creazione, nel tempo, di pericolose tensioni etniche e razziali e di discriminazioni ghettizzanti.

(3)

IDEE PER UN PROGRAMMA LIBERAL

Idee per un programma liberale per un centrodestra unito. Meno tasse e più sicurezza

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione. Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,7% (sempre che la previsione possa essere confermata, a differenza dell'anno appena trascorso, nel consuntivo finale).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale sarebbe difficile uscire negli anni successivi.

Occorre invertire subito la rotta per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi.

Occorre cambiare strada e strategie. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili.

Consapevoli del fatto che finora quel potenziale è stato frenato da politiche economiche sbagliate. Portate avanti più per compiacere le burocrazie di Bruxelles che per sciogliere quei legami che impediscono all'Italia di decollare. Per il bene del Paese **il centrodestra deve marciare unito** sotto il vessillo di un programma condiviso.

Un *brainstorming* per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.

Il Mattinale – 10/06/2015

Ecco i nostri spunti e le nostre idee per un programma liberale:

1. Riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale su famiglie e imprese
2. Flat tax
3. Attacco al debito
4. Liberalizzazione delle Public Utilities
5. New Deal
    a. Legge obiettivo "grandi opere"
    b. Assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali
    c. Riscatto delle case popolari da parte degli inquilini
    d. Impianti sportivi e complessi multifunzionali
    e. Sviluppo del turismo
6. La riforma del lavoro
7. Abrogazione della legge Fornero delle pensioni
8. Lavoro pubblico
9. Digitalizzazione della Pubblica amministrazione
10. Europa
11. Richiesta da parte dell'Italia del Commissario europeo per l'immigrazione
12. Reintroduzione del reato di clandestinità
13. Elezione diretta del Presidente della Repubblica congiunta con l'architettura federalista dello Stato
    a. La riforma costituzionale del 2005
14. La riforma della giustizia



Per consultare gli SPUNTI E IDEE PER UN PROGRAMMA LIBERALE vedi la slide 930

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

RICHIESTA DA PARTE DELL'ITALIA DEL COMMISSARIO EUROPEO PER L'IMMIGRAZIONE

I problemi dell'immigrazione non sono solo dei Paesi del sud Europa ma dell'Europa tutta. Si rende, pertanto, necessaria una nuova politica Ue per l'immigrazione legale, anche attraverso la richiesta, da parte dell'Italia, di un **commissario speciale per l'Immigrazione** che lavori insieme a tutti gli Stati membri e con i Paesi terzi più interessati.

Il tema dell'**immigrazione clandestina** non è solo parte della cronaca recente, ma è di importanza strategica per il futuro del Paese.

I nuovi flussi, che si caratterizzano per ondate di migranti in fuga da persecuzioni e guerre, si incrociano inevitabilmente con il tema della **necessaria revisione del sistema di protezione internazionale e di asilo**. Su questo la voce dell'Esecutivo in Europa deve essere forte e chiara.

L'Europa deve intervenire con urgenza, superando ogni tipo di resistenza degli Stati. **Non si tratta di "soccorso all'Italia", ma di "soccorso ai profughi", che non sbarcano nel nostro Paese, ma nel continente europeo.**

La nostra peculiarità è solo quella di essere la frontiera geografica esterna dell'Unione più prossima alla sponda nord africana.

Senza strumenti di **solidarietà concreta** e di **responsabilità condivisa** tra i partner europei, qualsiasi operazione rischia di essere un boomerang che può finire per rendere l'Italia solo un anello debole a vantaggio della clandestinità e dei trafficanti di morte.

(4)

EDITORIALE

SENATO VIETNAM

Lo diciamo da settimane e qualcuno dentro il Pd ci aveva anche deriso per questo. Adesso il Senato Vietnam è realtà. La maggioranza si squaglia e va clamorosamente sotto sul ddl scuola. Al centro Renzi non convince più i non-alfaniani di Ncd. Se cede a sinistra, su presidi e detassazione scuole non statali, perde dall'altra parte. La coperta è troppo corta. I giochetti del premier al capolinea



GOOD MORNING SENATO VIETNAM. E' successo.

Lo avevamo previsto, ci avevamo sperato, e **ieri il governo è stato battuto in Commissione a Palazzo Madama sulle pregiudiziali di costituzionalità della riforma della scuola.**

Dieci voti favorevoli, **dieci contrari**, una parità che equivale ad un parere negativo, e **la maggioranza va sotto**. “E’ il Vietnam, bellezza”, come ha sottolineato ieri su Twitter il Presidente dei deputati azzurri, Renato Brunetta.

“I numeri per fare approvare la riforma ce li ho”, aveva detto sicuro il premier solo la sera prima alla minoranza del suo Partito democratico.

Salvo poi **cadere subito sul parere di costituzionalità**, il primo vero test. **I non alfaniani di Ncd** si sono volatilizzati. Mario Mauro, che pochi giorni fa ha detto addio alla maggioranza, ha votato contro. **Renzi sta perdendo il centro, sta perdendo i pezzi.**



“Non è successo niente”, “un incidente tecnico”, “andiamo avanti”, così i renziani del Pd hanno provato a liquidare la questione.

Sarà anche un incidente tecnico – il parere della Commissione non è vincolante – ma il governo non può certo sottovalutarne il significato politico di quanto accaduto.

Ed è **un episodio significativo dell’equilibrio ormai fragilissimo su cui può contare la maggioranza in Senato.** Non si può non notare che i tre assenti di Area Popolare, **Quagliariello**, **Augello** e **Torrisi**, sono abbastanza lontani da Alfano, a dimostrare lo stato di tensione che sta vivendo il Nuovo Centrodestra. I cui voti restano decisivi per tenere in piedi l’esecutivo Renzi a Palazzo Madama.

I senatori coinvolti hanno invece puntato il dito contro **la minoranza Pd**, colpevole, secondo loro, di avere accelerato per favorire la scivolata.

Incidente, sì, ma quanto voluto? **E se fosse davvero l’inizio della fine per il governo Renzi?** E se davvero il Nuovo Centrodestra implodesse?

Certo, le aperture del premier alla minoranza Dem non aiutano a placare le acque nella maggioranza.

Del resto nella **scuola** ha sempre comandato la sinistra, la Cgil, e anche **questa riforma sta diventando un affare interno al Pd.**

Il Parlamento ormai è solo uno spettatore di riunioni, lettere aperte, compromessi, momenti di riflessione del Partito democratico.



Renzi ha aperto su tutta la linea alle richieste della minoranza del suo partito, che pochi giorni fa proprio sulla scuola gli aveva scritto una lettera aperta.

Aperture sul potere dei presidi, e soprattutto sulla richiesta di togliere la detrazione fiscale per le scuole superiori paritarie, tema molto caro a Ncd, evidentemente non sono piaciute ai non-alfaniani: **la maggioranza non è solo il Pd, e la scuola non può essere solo una partita interna al Pd, questo sembra essere il messaggio, neanche troppo velato, al premier.**

Insomma, **se Renzi cede, perde il centro.**

La coperta è corta e il Presidente del Consiglio è sempre troppo impegnato nel ricucire i pezzi del suo partito, per curare anche i mal di pancia degli alleati.

Il Vietnam, su cui tanto ironizzavano, sta arrivando. È già arrivato!

IIM

(5)

MAFIA CAPITALE

Questione morale saltami addosso. Il Pd sprofonda nella palude marcia delle Coop rosse. Prima se ne vanno Marino e Zingaretti, meglio è per le sorti della democrazia



Il sondaggio di **Piepoli** pubblicato su **Affaritaliani**, certifica quanto già espresso nei giorni scorsi sulle pagine de **Il Mattinale**. Il **Pd** è in caduta libera; dopo le ultime elezioni regionali e lo scoppio dello scandalo Mafia Capitale, il partito di **Renzi** si trova ora al 36% sul nazionale e al 17% su Roma.

Proprio quanto sta accadendo nella Capitale, è lo specchio della drammatica situazione in cui il Pd rischia di trascinare un'intera città. **Marino** e **Zingaretti**, hanno l'obbligo morale di dimettersi; hanno l'opportunità di redimersi affidando alle scelte del popolo sovrano le sorti di una città e di una Regione macchiate da corruzione e illegalità.

Purtroppo non c'è più tempo da perdere; più i giorni passano e più c'è il rischio che forze politiche fondate sull'antipolitica e sulla demagogia possano prendere il sopravvento e trasformare il loro qualunquismo in

una forza di governo. Il rischio che ciò avvenga a Roma è altissimo. Per questo bisogna fare in fretta.

Non siamo i soli a sostenerlo, ma alla nostra voce di dimissioni immediate fa eco l'appello di Gianni **Cuperlo**; l'ex Presidente del Pd ha voluto stimolare il sindaco Marino nella speranza che prenda la decisione corretta, nella speranza che abbia l'onesta intellettuale di rimettersi in gioco.



Lui sostiene di essere colui che ha scoperchiato il sistema corrotto messo in piedi dalle attività di **Buzzi**, anche se gli interrogatori dello stesso capo delle cooperative in un certo senso lo smentiscano, ma allora abbia il coraggio di concludere questo suo percorso affidando nuovamente ai cittadini romani la possibilità di esprimere un giudizio sul suo operato.



Evidentemente questo suo timore è fondato sulla consapevolezza di aver contribuito a rafforzare lo scandalo di Mafia Capitale, in primis nelle scelte fatte sulla propria giunta e su alcuni suoi collaboratori.

Nonostante non fosse indagato, ma evidentemente impaurito dalla sirene allarmanti abbiamo apprezzato le dimissioni del capogruppo Pd in Regione Marco **Vincenzi**.
Nella speranza che il suo "sacrificio morale" non venga reso vano, ci auguriamo che a Roma si torni presto al voto.

Nel mentre, sarebbe opportuno che Marino o chi per lui, si affretti a cercare un'altra coop rossa dalla quale possano partire i bonifici necessari per coprire i costi del personale del Pd. State tranquilli la ricevuta è sempre stata fatta, parola di **Cotticelli** e del **Pd romano**.

IIM

(6)

ECONOMIA

Renzi cadrà sulle tasse.
Specie su quelle per la casa. L'insieme delle imposte che gravano sugli immobili (Imu, Tasi, Irpef, Ires, Iva, imposta ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, registro e bollo sulle locazioni, cedolare secca sugli affitti) raggiunge l'astronomico totale di ben 42,1 miliardi.
E se queste non calano, altro che sviluppo…



Speriamo che l'Ance abbia ragione. Che sia tornato, come l'Associazione dei costruttori italiani ha detto nel corso di una conferenza stampa, "l'amore tra gli italiani ed il mattone". **Stando ai dati dell'Agenzia delle Entrate, nel 2014, le compravendite di abitazioni sarebbero aumentate del 3,6 per cento.** Dopo sette anni, un periodo di sapore biblico, di profondo rosso. **Banca d'Italia**, nella sua tradizionale indagine trimestrale, si muove nella stessa direzione. Ma prima di completare la lunga traversata nel deserto sembra ancora

volercene. Gli ottimisti, che vedono una ripresa dei prezzi di mercato, sono ancora pari all'1,3 per cento del totale. Un anno fa erano ancora meno (0,4 per cento), ma prima di parlare di ripresa, stabile e duratura, ce ne vuole.

Comunque in questo cupo scenario si intravede una piccola luce. Soprattutto un'indicazione, che sarebbe sbagliato far cadere. "Molte compravendite – aggiunge l'Ance – si sono concentrate nel primo trimestre del 2014 per sfruttare l'entrata in vigore delle agevolazioni fiscali sull'acquisto. Ecco perché al netto dell'effetto di tali agevolazioni fiscali, il numero di compravendita per i primi tre mesi del 2015 si conferma positivo: +0,8%".

Che indicazioni trarre? La grande reattività del mercato ad una pur poco significativa diminuzione del carico fiscale. La dimostrazione che esiste un effetto leva, che, se fosse attivato con maggiore consistenza, sarebbe in grado di rimettere in moto non solo il mercato dell'immobiliare. Ma l'intera economia nazionale.



E' un'osservazione che abbiamo fatto più volte dalle pagine de "Il Mattinale". I nuovi dati ne confermano tutta la portata. Storicamente, due sono stati i motori dell'economia italiana: le esportazioni e gli immobili. Le prime sono indispensabili per sostenere uno sviluppo che dipende in larga misure dalle importazioni di materie prime e prodotti energetici. Se non vi fosse questa valvola di sfogo, il deficit delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, finanziabile solo con il ricorso a debiti esteri, si trasformerebbe in un cappio paralizzante.

Ma poi ci deve essere l'edilizia a dare tono al mercato interno. E non solo per il peso che questo comparto ha sull'andamento del valore aggiunto e dell'occupazione. **Mai dimenticare che la maggiore**

disoccupazione, che si è registrata dal 2012 in poi, per oltre il 90 per cento deriva dai posti perduti in questo settore. E nel relativo indotto: compresi i servizi collegati alla compravendita degli immobili.



La crisi ne ha compresso l'offerta, con un invenduto delle sole nuove abitazioni che sfiora valori compresi tra le 400 mila e le 700 mila unità. Mentre il fenomeno della carenza di alloggi, specie per la parte meno abbiente della popolazione italiana, rimane drammatico. Tanto più che colpisce prevalentemente le giovani coppie, impedendo loro ogni progetto di vita. Dovrebbe bastare. Ma non è tutto.

Sempre dall'indagine di **Banca d'Italia** apprendiamo che gli immobili si comprano "a sconto". Circa il 65 per cento dei pochi contratti, che si sono chiusi, hanno fatto registrare una riduzione del prezzo di vendita, inizialmente richiesto, compreso tra il 30 ed 10/20 per cento.

Molte volte, più che di una vendita, si è trattato di una svendita. Specie se l'immobile era stato acquistato originariamente in epoca recente.

La caduta del valore degli immobili, a sua volta, ha portato ad una compressione del patrimonio. Le famiglie si sono viste costrette a risparmiare parte del loro reddito disponibile, per ricostruire quei margini finanziari. Che rappresentano un forte presidio assicurativo. La persistente caduta dei consumi privati, che si è manifestata anche nel primo trimestre dell'anno, ne è la dimostrazione.

E' il cosiddetto "effetto ricchezza": quella molla che, nei Paesi avanzati dell'Occidente, ha spinto le famiglie a spendere l'intero reddito disponibile, quando il valore del patrimonio non era stato intaccato. E a risparmiare, quando invece il crollo dei prezzi ne aveva determinato una riduzione.

Questo ciclo negativo si sta esaurendo? E' troppo presto per rispondere. Fattori di natura congiunturale operano nella giusta direzione, ma in modo estremamente frenato. Alludiamo, in particolare, ai rendimenti negativi, che riguardano l'investimento in titoli di stato. A loro volta conseguenza della politica monetaria, voluta da **Mario Draghi**.

E' evidente che di fronte a questa prospettiva, la famiglie tentato, seppur timidamente, di diversificare le loro attività finanziarie, riaffacciandosi sul mercato immobiliare. In ciò spinte da una maggiore disponibilità delle banche a fornire i relativi mutui.



Tra il 2077 ed il 2013, la loro caduta era stata rovinosa. Con un crollo del 65,8 per cento (dati Ance). Nel 2014 si assiste, invece, ad una leggera ripresa: più 13,4 per cento.

Siamo ad una svolta? Più che di questo, si tratta di una svoltina. La ripresa stabile del comparto è legata ad una sola variabile: il livello di tassazione. I dati del prelievo sono impressionanti. **Dal 2011 la tassazione diretta** (**Imu** e **Tasi**) **è passata da 9,1 miliardi ai 25 del 2014.**

Se però contiamo l'insieme delle imposte che gravano sugli immobili (Imu, Tasi, Irpef, Ires, Iva, imposta ipotecaria e catastale, successioni e donazioni, registro e bollo sulle locazioni, cedolare secca sugli affitti) si arriva all'astronomico totale di ben 42,1 miliardi.
E se queste non calano, il mercato difficilmente potrà rispondere, come vorrebbe.

Rimane, quindi, solo la cura di Mario Draghi. Finché questa potrà durare. Per poi ricadere, nuovamente, nella più profonda depressione.

IIM

(7)

PENSIONI

Il vero premier oggi è il Presidente dell'Inps, l'imperatore Tito (Boeri). Che deroga dal suo ruolo e con pessime idee aumenta la confusione su pensioni e reddito di cittadinanza



Il quadro economico è ancora molto fragile in Europa e lo è ancora di più in Italia. Il dato di oggi della **produzione industriale** è negativo e testimonia che **la politica economica del Governo Renzi** continua ad essere balbettante. Giusto per fare un esempio e guardare al resto del mondo il dato della produzione industriale nel Regno Unito è – su base annua – dieci volte superiore.

Per questo motivo sarebbe bene che ci fosse meno incertezza possibile sulle prossime politiche economiche del Governo. **L'incertezza produce sfiducia, la sfiducia frena la crescita, i consumi e gli investimenti.** Non ci vuole un professore di economia per capire questo ma un semplice laureando. Ciò è ancora più vero quando si tratta di lavoro e previdenza…..eppure, per paradosso, qui la confusione è ancora più grande.

Il Mattinale – 10/06/2015

Siamo alle solite, **il Ministro Poletti annuncia una politica e il Presidente dell'Inps lo smentisce. Il Presidente Renzi dice una cosa e il Presidente dell'Inps puntualizza.** Ma nessuno riflette su cosa si sta prospettando.
Prendiamo questa storia della **staffetta generazionale**, di cui continuiamo a leggere tutto e il contrario di tutto. Al di là della retorica si dovrebbero guardare i fatti e le esperienze maturate.

Ora, un primo tentativo di staffetta generazionale è stata tentata durante il Governo Letta dal Ministro Giovannini. L'idea veniva ripresa dall'esperienza francese, che aveva l'intenzione di rinnovare le competenze nelle imprese, non tanto di pensionare la gente a 55 anni!



Molte Regioni l'avevano richiesta per garantire esattamente questo, un ricambio organizzato di competenze nelle imprese senza che si perdesse manodopera specializzata e le caratteristiche industriali della nostra produzione. Soprattutto le Regioni del Nord Est e della dorsale adriatica erano interessate.

I risultati sono stati molto deludenti, sia per la mancanza di risorse adeguate sia perché non vi è stato un coerente accompagnamento delle norme previdenziali. Ora Poletti ci riprova e dice di volere modificare il quadro normativo nella **prossima legge di stabilità**.

Ben venga, a patto che i giochi siano chiari: **1.** Maggiori risorse finanziarie; **2.** Normativa semplice; **3.** Modifica delle norme previdenziali (che hanno un costo). In sostanza, nuovo paradigma delle politiche attive.

A sorpresa, invece, **il Presidente dell'Inps** afferma che non vi è bisogno della legge ma occorre affidare alla contrattazione decentrata e che

comunque i costi saranno elevati. E dunque? Chi avrà ragione e cosa si devono aspettare gli imprenditori?



Non basta.
Nella stessa giornata di ieri il Presidente dell'Inps ha affermato che è necessario **l'istituzione del reddito minimo come misura contro la povertà.**

Eppure, **il Presidente del Consiglio** più volte si è espresso contro questa misura, per ovvi motivi di costi ma anche perché arnese della vecchia sinistra.

E dunque? Cosa devono aspettarsi i cittadini? Politiche attive per innalzare il tasso di occupazione oppure sussidi di disoccupazione, ancora una volta prima delle elezioni?

Per una volta concordiamo con il segretario della CGIL.

Il professore Boeri lo apprezziamo per la vivacità culturale e per le sue idee che, sono però molte volte pessime. E come forza politica non possiamo non ricordargli che è il Presidente dell'Inps non della Fondazione De Benedetti o del sito Lavoce.info e quindi sarebbe gradita maggiore eleganza istituzionale.

A meno che il Presidente Renzi nel prossimo rimpasto non pensi di portarlo al Ministero del Lavoro, Previdenza e Politiche Sociali, liquidando il povero Poletti, di cui rimarrà uno sbiadito ricordo….. ma in tutto questo **il Paese come combatterà la disoccupazione? Come innalzerà l'occupazione dei giovani e delle donne? Come ridurrà la spesa per l'assistenza sociale? Nulla ci è dato sapere.**

(8)

IL PARADOSSO DELL'EUROPA

L'Europa decide di imporci le famiglie gay e non impone la solidarietà per accogliere i profughi. Così non va



Italia, c'è posta per te. Mittente: L'Europa. Oggetto: famiglie gay, istruzioni per l'uso. Dal Parlamento di Strasburgo è giunta in Italia una lettera in cui, per la prima volta, si parla esplicitamente di 'famiglie gay'.

Da **Strasburgo** ci fanno sapere che è stata approvata una risoluzione sull'uguaglianza di genere in Europa e si raccomandano che i Paesi si conformino a tale risoluzione, prendendo in considerazione le configurazioni di famiglie monoparentali e l'omogenitorialità cosiddetta **LGBT** (Lesbiche, Gay, Trans, Bisessuali).

Un argomento delicato quello delle famiglie gay. Da sempre.

Talmente delicato che ogni singolo Stato dovrebbe avere il diritto di poter decidere in base alle proprie radici, alla propria cultura, alle proprie

tradizioni e alla propria storia. **Ma la relazione stilata da Strasburgo ha ottenuto 341 sì, 281 no e 81 astenuti**.

Certo, trattasi di relazione non vincolante, ma è pur sempre un'intromissione che rischia di influire sulle leggi che i Paesi stanno tentando di formulare tenendo conto di esigenze ed opinioni di tutti. **Per di più il provvedimento che ci arriva confezionato dall'Europa è una sorta di 'sussidiario' in cui sono contenute linee guida su: diritti delle donne disabili, minoranze etniche, donne anziane, Rom, migranti, madri single.**

Una sorta di 'mischione' rugbistico che ha partorito il riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso. Il Parlamento ha preso atto dell'evoluzione del concetto di famiglia, proprio nel giorno in cui in Italia i giudici di Milano hanno trascritto nel registro dello stato civile il matrimonio avvenuto nel 2011 in Argentina tra un ragazzo italiano ed il suo compagno transessuale che, un anno dopo, ha cambiato sesso e nome.

Secondo i giudici trattasi, quindi, di matrimonio valido. A riprova che il nostro Paese sta valutando caso per caso l'evoluzione del concetto di famiglia e sta cercando di partorire una legislazione indipendente da imposizioni terze. Ma per i tecnici di Strasburgo non c'è peculiarità che tenga, né referendum democratici, né manifestazioni dei cittadini. Preso atto dei tempi che cambiano, ci hanno inviato le istruzioni su come muoverci. Non ne avevamo bisogno.

Anzi, ci sorprende che lo stesso Parlamento che non prende atto che l'Italia è invasa ogni giorno da migliaia di immigrati, che non prende atto dei barconi che mietono vittime più di una guerra, che non prende atto di un Mar Mediterraneo sempre più simile ad un cimitero, si accorga dei tempi che cambiano riguardo alle famiglie gay.

D'altronde, sul fronte immigrazione, sarebbe un crimine imporre la solidarietà a tutti gli stati membri. Non scherziamo.

(9)

PUTIN IN ITALIA

Un’occasione da non perdere. Forza Renzi, con un colpo di reni smarcati dal G7. Ne va dell’interesse nazionale e della pace nel Mediterraneo



Putin ha una missione, noi un’occasione da non perdere.

1. **Mosca deve uscire dall’isolamento** in cui Stati Uniti e Unione europea l’hanno trascinata.
   L’**Italia ha bisogno della sua alleanza**, non solo per il flusso di scambi commerciali profondamente ridotto, ma per l’emergenza sicurezza e immigrazione che sta travolgendo il nostro Paese.

2. **Putin considera l’Italia uno dei Paesi** (insieme a Grecia, Ungheria, Slovacchia e in parte Germania) **su cui scommettere** per rompere l’assedio diplomatico e la pressione delle sanzioni (accogliendo l’invito all’Expo ha mostrato l’inutilità dei tentativi di isolarlo).
   Noi facciamo si che **questa giornata rappresenti l’approdo di una svolta politica e diplomatica**, di un ritrovato protagonismo operativo a

livello internazionale che ci consenta di far valere la nostra posizione su terrorismo, Libia e immigrazione.

3. **Washington ha paura che l'Italia rompa il fronte delle sanzioni** a Mosca, e che gli incontri di oggi rinsaldino l'alleanza con Roma, un'alleanza che potrebbe incrinare il fronte europeo anti-Putin.
   Renzi non deve cedere alle pressioni americane, ma proseguire nel percorso di cooperazione avviato, fondamentale per la nostra economia e la nostra sicurezza.

4. **Putin incontrerà anche il Papa** (importante per il Vaticano il dialogo con gli ortodossi) **e in serata l'amico Silvio Berlusconi**. Ancora una volta unico ponte di dialogo e amicizia che Mosca riconosce.
   Obama ne teme le conseguenze politiche e pubblicitarie. Se ne faccia una ragione e inizi a lavorare non per un interesse particolare e nazionale, ma per un obiettivo comune e internazionale.

5. L'**Isis** nel frattempo **invade le nostre coste** attraverso un flusso migratorio ingestibile e corrotto.
   La **comunità internazionale in silenzio guarda un disastro umanitario**.

Ristabilire un rapporto di buon vicinato con Mosca ne va dell'interesse nazionale e della pace nel Mediterraneo. Renzi in mattinata rivolgendosi a Putin, dopo aver giustamente sottolineato l'importanza strategica dello scambio agroalimentare e culturale con la Russia, ha esordito citando **Dostoevskij**: "la bellezza salverà il mondo". D'accordo. Ma anche una **condivisa strategia politico-diplomatico-militare** lo salverà, in grado magari di risvegliare l'egoista Bruxelles e di salvaguardare i nostri confini.
Renzi scusi il cinismo, ma **l'invasione che sta minacciando l'Italia non si combatte a suon di citazioni**.



IIM

(10)

LETTERE A ‘IL MATTINALE’

Per governare il Paese occorrono capacità risorse e tanto buonsenso.

I nostri politici dovrebbero interrogare e ascoltare l'uomo della strada, che quotidianamente vive in mezzo a problemi personali e a imprescindibili questioni di normale amministrazione della sfera privata.

Queste persone lamentano una profonda lontananza e indifferenza della politica rispetto alle loro necessità interessi desideri e sogni.

Tutto questo inevitabilmente determina una simmetrica e proporzionale sfiducia del cittadino verso le istituzioni con la conseguenza pericolosa che il nostro Paese è lasciato in pasto a "imbelli e imbecilli" che lo hanno assaltato come una diligenza nel Far West.

È passato più di un anno da quando questo Governo si è insediato e ha insidiato la nostra democrazia, profanando istituzioni valori e certezze.

In che modo? Con infinita arroganza e prepotenza. Con fiumi di parole di Jalissiana memoria (Speriamo che questo governo duri il tempo di un Festival come il suddetto gruppo canoro del quale si rammenta solo il ritornello).

Il Mattinale – 10/06/2015

Eh sì, perché Renzi inonda, invade e anestetizza gli interlocutori con dosi massicce di programmazione neuro linguistica. Un metodo di comunicazione volto a veicolare messaggi e concetti con tecniche linguistiche e comportamentali.

Nel caso politico attuale pare che esista solo la tecnica senza il contenuto. La persuasione (occulta!) senza la spiegazione. La cornice senza il quadro.

L'arte sulla scienza. In una parola da uomo di strada: tanta fuffa propagandistica.

Un continuo e interminabile spot elettorale questo Governo!

L'ultima pensata è quella di dare incentivi ai Comuni che ospiteranno i clandestini (ops, profughi. Ops, migranti) secondo l'etichetta politicamente corretta del nostro Presidente della Camera.

Perché è vero le parole hanno un peso. Come questi 5.000 africani approdati sulle nostre coste nell'ultimo weekend.

Però facciamo finta di niente. A farne la spesa è sempre il nostro popolo, il vero discriminato e trombato...che sarà ulteriormente penalizzato nell'usufruire dei servizi pubblici a causa di questa nuova e crescente "concorrenza".

ANNA PETTENE

(11)

Ultimissime

GRECIA: UE BOCCIA ULTIME PROPOSTE ATENE NON RIFLETTONO DISCUSSIONI TSIPRAS CON JUNCKER E MOSCOVICI

(ANSA) -BRUXELLES, 10 JUN - Il commissario Moscovici ha informati il presidente Juncker che le ultime proposte greche non riflettono gli scambi avuti da loro stessi con Tsipras nei giorni scorsi: lo ha detto il portavoce di Juncker.

UE: RELOCATION RIFUGIATI È PER EMERGENZA ORA, NON A SETTEMBRE COMMISSIONE: CI ATTENDIAMO CHE MINISTRI SI ASSUMANO RESPONSABILITÀ

Bruxelles, 10 giu. (askanews) - Il meccanismo di ricollocazione obbligatoria ('relocation', ndr) di 40.000 rifugiati siriani ed eritrei dall'Italia (26.000) e dalla Grecia (14.000) verso gli altri paesi Ue nei prossimi due anni "è stato proposto dalla Commissione europea per la situazione d'emergenza che c'è ora, e che la realtà di tutti i giorni continua a ricordarci, e non perché sia applicato fra quattro mesi". Lo ha affermato a Bruxelles Natasha Bertaud, portavoce per le politiche d'Immigrazione e Asilo della Commissione europea, commentando alcune notizie della stampa italiana secondo cui la decisione sulla "relocation" da parte dei ministri dell'Interno dei Ventotto potrebbe essere rimandata a settembre, a causa di divisioni all'interno del Consiglio Ue. "Proprio ieri, l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati ha reso noto che dall'inizio dell'anno ci sono stati più di 100.000 arrivi nell'Ue, di cui 54.000 in Italia e 48.000 in Grecia. Sappiamo che in alcuni paesi la nostra proposta non è molto popolare, ma ci aspettiamo che i ministri dell'Interno si assumano le loro responsabilità", ha aggiunto la portavoce. Il Coreper, l'organismo tecnico composto degli ambasciatori permanenti degli Stati membri che prepara le riunioni ministeriali del Consiglio Ue, si riunisce venerdì prossimo per discutere proprio della proposta sulla "relocation". In quell'occasione si verificherà se esiste già una maggioranza a favore della proposta di

decisione, e se debbano essere rimodulati i criteri in base ai quali viene decisa la redistribuzione dei richiedenti asilo, per esempio dando più peso al numero dei rifugiati già accolti o al tasso di disoccupazione (gli altri due criteri sono il Pil nazionale e la popolazione). In ogni caso, sottolineano fonti comunitarie, allo stato attuale non risulta che ci sia una minoranza di paesi in grado di bloccare la proposta. Se anche non ci fosse l'adozione formale della decisione al Consiglio Affari interni dell'Ue martedì prossimo a Lussemburgo, è sempre possibile che l'approvazione avvenga in una nuova riunione del Consiglio a luglio, soprattutto se nel frattempo ci sarà stato il forte impulso politico che ci si attende dal vertice dei capi di Stato e di governo del 25 e 26 giugno a Bruxelles. Un certo peso dovrebbe averlo anche il fatto che dal primo luglio assume la presidenza di turno del Consiglio Ue il Lussemburgo, paese di cui è stato a lungo premier l'attuale presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, che sostiene fortemente la proposta sulla "relocation" come una delle maggiori priorità del suo mandato. L'attuale presidenza di turno lettone, fra l'altro, è stata accusata di non aver lavorato con abbastanza convinzione per assicurare l'accordo entro giugno.

DEBITO: EUROSTAT, ITALIA TERZO PAESE UE PER BOND A BREVE SCADENZA

(AGI) - Bruxelles, 10 giu. - Il 15% dei titoli di stato italiani ha una maturità di meno di un anno, il che rende l'Italia il terzo paese Ue con la più alta percentuale di debito pubblico a breve scadenza, dopo Svezia e Bulgaria. Lo segnala oggi Eurostat pubblicando una nota sulla struttura de debito pubblico dei paesi Ue, aggiornata al 2014. La Svezia ha il 29% del suo debito pubblico in titoli con maturità di meno di un anno, ma può vantare uno dei debiti più leggeri d'Europa, con appena il 44% sul Pil. La Bulgaria ha il 21% del suo debito in titoli con meno di un anno di maturità, ma anche in questo caso l'esborso a breve termine è mitigato dal fatto che il debito pubblico bulgaro è di appena il 27,6% del Pil. Segue l'Italia con il 15%, ma con un debito pubblico superiore al 130% del Pil. Anche Ungheria, Portogallo e Francia hanno una percentuale di titoli a breve scadenza superiore al 10% del debito pubblico. Tutti gli altri paesi Ue hanno percentuali inferiori al 10%, con paesi come Olanda, Estonia e Slovacchia che hanno sostanzialmente soltanto debito a lunga scadenza.

SOSTIENI FORZA ITALIA!

Destina il 2X1000 a Forza Italia. È semplice e non ti costa niente. Basta una firma!





Per avere maggiori informazioni consulta il link
http://sostieni.forzaitalia.it/index.php

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Canale YouTube: ilmattinale.tv

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 603
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide 122-190-351-358-359
-361-362-363
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il link
http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339